



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 9/16 DEL 10.3.2015**

---

**Oggetto:**            **Indirizzi per la realizzazione del modello di Governance per la Programmazione Unitaria 2014-2020.**

Il Presidente, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, ricorda che l'architettura normativa della programmazione 2014-2020 richiede una rafforzata integrazione tra i diversi Fondi della politica di coesione, nonché delle altre risorse nazionali e regionali, sia in fase di programmazione sia di attuazione, al fine di potenziare l'efficacia degli strumenti strutturali e di ottimizzarne l'incidenza sul territorio.

La Regione, per il prossimo settennio, ha deliberato con l'Atto di indirizzo strategico per la Programmazione Unitaria 2014-2020 (Delib.G.R. n. 19/9 del 27.5.2014) l'adozione di un approccio strategico unitario per l'utilizzo delle risorse derivanti da fonte comunitaria, nazionale, e regionale. Nello specifico è stato dato mandato al Centro Regionale di Programmazione di coordinare la redazione del Piano Regionale di Sviluppo (PRS), previsto dalla legge regionale n. 11/2006 e approvato con la Delib.G.R. n. 41/3 del 21.10.2014, e di definire, pertanto, la strategia unitaria di sviluppo regionale.

Tale documento ha richiesto un'intensa attività di concertazione a livello di strutture tecnico-amministrative della Regione, di istituzioni operanti sul territorio e delle parti economiche e sociali attraverso le quali sono state definite e condivise le scelte programmatiche prioritarie.

La Commissione Europea ha indicato nella Comunicazione "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" una serie di obiettivi concreti da raggiungere entro il 2020: (i) portare al 75% il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni; (ii) investire il 3% del prodotto interno lordo (PIL) in ricerca e sviluppo; (iii) ridurre le emissioni di carbonio al 20% (e al 30% se le condizioni lo permettono), aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica del 20%; (iv) ridurre il tasso di abbandono scolastico a meno del 10% e portare al 40% il tasso dei giovani laureati; (v) ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà.

La strategia delineata dalla Regione Sardegna è orientata, quindi, al perseguimento delle priorità



che la Commissione Europea ha indicato nella sopra citata Comunicazione “Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva” con la quale vengono individuati una serie di obiettivi quantitativi cui tendere per la piena attuazione di tre priorità strettamente connesse tra loro: (i) crescita intelligente, attraverso lo sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione; (ii) crescita sostenibile, basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva; (iii) crescita inclusiva, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale.

Tale cornice ha consentito l'elaborazione del Piano Regionale di Sviluppo (PRS), nel quale sono state definite le strategie e gli obiettivi generali e specifici della legislatura, ossia:

Strategia 1 - Investire sulle persone;

Strategia 2 - Creare opportunità di lavoro;

Strategia 3 - Una società inclusiva;

Strategia 4 - Beni comuni;

Strategia 5 - Il territorio e le reti infrastrutturali;

Strategia 6 - Istituzioni di alta qualità.

Il principio di concentrazione, alla base della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, e la necessità di finalizzare in modo adeguato l'utilizzo delle risorse e delle competenze al perseguimento di chiari obiettivi e risultati quantificabili impone di chiarire le scelte di policy aggregate su tematiche strategiche; ciò consente di assicurare unitarietà programmatica, finanziaria e di governance, agli interventi da realizzare sul territorio regionale. Per tali motivi le priorità strategiche rispondono ad una duplice esigenza: definire un quadro ampio ma coordinato di politiche e articolare queste ultime in obiettivi specifici, progetti e attività.

Tutti i documenti di programmazione convergono, infatti, su alcune comuni scelte di fondo:

- concentrazione e integrazione delle risorse;
- maggiore orientamento ai risultati;
- attenzione ai territori;
- semplificazione.

Il nuovo approccio di programmazione unitaria prevede, quindi, una articolazione di obiettivi comuni per tutte le fonti finanziarie attivabili nonché la concentrazione, integrazione e specializzazione delle risorse finanziarie.



In tale contesto è di tutta evidenza la necessità di intervenire nell'architettura organizzativa delle competenze in materia di spesa delle risorse comunitarie superando, nelle more della riorganizzazione complessiva l'attuale ripartizione di competenze. Per rispondere alle esigenze sopra esposte dovrà essere individuata una struttura organizzativa in grado di legare saldamente la realizzazione del programma di governo con l'individuazione delle priorità strategiche e, conseguentemente, la programmazione unitaria delle risorse necessarie a darne attuazione.

Considerato che per raggiungere detto obiettivo è necessario intervenire attraverso adeguamenti legislativi, non realizzabili in un arco temporale breve, con la presente deliberazione si intende individuare una struttura di coordinamento politico e tecnico che possa affrontare e risolvere da subito i problemi connessi alla fase di attuazione dei Programmi (PO FESR, PO FSE, PO FEASR, PO FEAMP, PAC, PON, APQ), garantendo il rispetto degli impegni assunti, la realizzazione delle integrazioni tra Fondi e il conseguimento delle sinergie che ne derivano.

Il Presidente propone quindi di affrontare questa fase attraverso un coordinamento articolato in due strutture tra loro connesse: una Cabina di regia e una Unità di progetto di coordinamento tecnico.

La Cabina di regia, coordinata dal Presidente o un suo delegato, è composta dall'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, dall'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, in quanto responsabili delle strutture in cui sono collocate le Autorità che sovrintendono alla sorveglianza ed alla gestione dei programmi cofinanziati. Alla Cabina di regia partecipano, in base a specifiche esigenze, tutti gli Assessori coinvolti a vario titolo nell'attuazione della Programmazione Unitaria. La Cabina di regia per i propri lavori si avvale di una segreteria composta dal personale del Centro Regionale di Programmazione e del supporto della Unità di progetto di coordinamento tecnico.

La Cabina di regia:

- coordina tutti i processi della Programmazione Unitaria;
- propone le priorità nell'azione amministrativa per assicurare la selettività e la concentrazione degli interventi;
- verifica la coerenza con gli indirizzi contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo delle proposte progettuali della programmazione territoriale provenienti dagli Enti locali in forma aggregata e le relative fonti di finanziamento, confrontandosi con la Conferenza Regione-Enti Locali;
- su segnalazione della Unità di progetto valuta eventuali discrasie o ritardi nell'attuazione dei



Programmi e propone alla Giunta soluzioni in ordine alla modifica/integrazione degli stessi al fine di assicurare gli impatti programmati (economici, finanziari e socio territoriali);

- verifica la coerenza programmatica dei programmi di spesa in riferimento agli obiettivi e ai risultati attesi dei Programmi e ne garantisce l'allineamento con il Programma Regionale di Sviluppo;
- coordina i processi di negoziazione e le attività con le Autorità comunitarie e nazionali competenti;
- coordina le linee di intervento della Cooperazione Territoriale Europea;
- elabora proposte per l'aggiornamento del Programma Regionale di Sviluppo (PRS).

L'Unità di progetto di coordinamento tecnico, incardinata presso l'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, è composta dal dal Direttore pro tempore del Centro Regionale di Programmazione, che la coordina, dalle Autorità di Gestione dei fondi FESR, FSE e FEASR, dall'Autorità di Programmazione del fondo FSC, dalle Autorità di Certificazione e Audit, nonché dal Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA). Parteciperanno, in base a specifiche esigenze, anche i Direttori generali degli Assessorati coinvolti a vario titolo nell'attuazione della Programmazione Unitaria. L'Unità opera in collegamento con la Cabina di regia e si avvale di una segreteria tecnico-operativa di supporto composta dal personale del Centro Regionale di Programmazione

L'Unità svolge le seguenti funzioni:

- attua gli indirizzi della Giunta regionale e predispone rapporti per la verifica periodica dell'attuazione degli interventi programmati;
- coordina i processi di monitoraggio della Programmazione Unitaria;
- verifica la rispondenza tecnica fra gli interventi programmati e le strategie di sviluppo per la Regione Sardegna definite nel PRS;
- elabora documenti e proposte per la definizione di intese con gli Enti e le Amministrazioni territoriali necessari per il conseguimento degli obiettivi della Programmazione Unitaria;
- coordina dal punto di vista tecnico le attività necessarie al perseguimento degli obiettivi di concentrazione delle risorse, integrazione fra i differenti fondi;
- progetta, implementa e gestisce il sistema informativo per il Monitoraggio e la Valutazione della Programmazione Unitaria;



- coordina le attività di comunicazione dei diversi Programmi al fine di evitare sovrapposizioni o discrasie comunicative;
- fornisce supporto tecnico specialistico agli uffici dell'Amministrazione su materie inerenti la Programmazione Unitaria;
- definisce le modalità tecnico operative di integrazione tra i fondi comunitari, nazionali e regionali;
- sovrintende il monitoraggio complessivo (fisico, finanziario e procedurale) inerente l'attuazione dei differenti Programmi e, verificati gli eventuali scostamenti, informa la Cabina di regia e, su mandato di quest'ultima, propone soluzioni di riprogrammazione;
- propone alla Cabina di regia le linee attuative della Cooperazione Territoriale Europea.

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

#### DELIBERA

- di istituire la Cabina di regia secondo quanto esposto in premessa;
- di istituire l'Unità di progetto di coordinamento tecnico, secondo quanto rappresentato in premessa;
- di nominare il Direttore pro tempore del Centro Regionale di Programmazione quale coordinatore dell'Unità di progetto di coordinamento tecnico della Programmazione Unitaria;
- di dare mandato al Direttore pro tempore del Centro Regionale di Programmazione di adottare gli atti necessari alla costituzione dell'Unità di progetto e delle segreterie tecniche della Cabina di regia e dell'Unità di progetto nonché, di concerto con il Direttore generale dell'Organizzazione e del Personale, i conseguenti atti organizzativi.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru